



PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8-24121 BERGAMO

SETTORE TUTELA RISORSE NATURALI

Servizio Risorse Idriche

Via Camozzi, 95 Passaggio Canonici Lateranensi, 10 - 24121 BERGAMO Tei. 035/387564- Fax 035/387599

Http:// www.provincia.bergamo.it - e-mail: vera.persico@provincia.bergamo.it

Prot. Prov. n. 108940/VP

Circolare n. 01/07

Bergamo, 22 ottobre 2007

A TUTTI I SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Oggetto: disciplina del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua

Si pone all'attenzione dei Comuni della Provincia di Bergamo il tema, sempre attuale e mai affrontato con decisione, della gestione sostenibile delle acque. In conseguenza dell'eccessiva urbanizzazione, dell'aumento delle superfici impermeabilizzate e dell'inadeguatezza delle opere idrauliche la quantità di acque pluviali che non rientra nel circolo naturale delle acque è sempre più in aumento. Questo si ripercuote sulla capacità delle rete fognaria e successivamente del reticolo idrografico di compensare questo squilibrio.

Gli obiettivi di una gestione sostenibile sono:

- ^> ridurre i deflussi superficiali;
- => alleggerire le canalizzazioni di fognatura e gli impianti di trattamento;
- => ridurre i carichi idraulici concentrati sui corsi d'acqua naturali e i canali di bonifica;
- => incrementare il ravvenamento locale delle falde acquifere sotterranee;
- => migliorare il clima urbano incrementando l'evaporazione.

Nella normativa italiana troviamo i seguenti supporti:

- D.Lgs 152/2006: l'art. 98 recita "Coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili".
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po del 26 aprile 2001: l'art. 12 delle Norme di attuazione prevede che "nella realizzazione dei nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutturazione, deve essere limitato lo sviluppo delle aree impermeabili e sono definite opportune aree atte a favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche".
- Programma di tutela ed uso delle acque D.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2244: Appendice G (Direttive in ordine alla programmazione e progettazione dei sistemi di fognatura) 2.1 Riduzione delle portate meteoriche drenate.
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 2: l'art. 6 (Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica) recita "I progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente prevedono, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro ed accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici; nonché, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate, comunque accessibili solo al personale autorizzato e tali da limitare al massimo l'esposizione di terzi a qualsiasi evento accidentale".
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n.3: si fa riferimento agli articoli nn. 15 e 16 che dettano regole per la gestione delle acque meteoriche da avviare alla depurazione e che dovrebbero essere considerati nella valutazioni dei nuovi piani di lottizzazione. È possibile visionarli all'indirizzo www.provincia.bergamo.it nella sezione dedicata al Servizio Acque.

Le azioni che si possono intraprendere a livello comunale e di progettazione per raggiungere i suddetti obiettivi possono essere sintetizzate in questo modo:

1. prevenzione e riduzione dei deflussi: pavimentare e impermeabilizzare solo le superfici strettamente necessarie, scegliere modalità di pavimentazione almeno in parte permeabili, percolare localmente i deflussi dalle superfici impermeabilizzate, senza danni per la falda acquifera sotterranea in caso di presenza di carico inquinante derivante dal deflusso da superfici impermeabili di pavimentazioni stradali, piazzali o insediamenti industriali, evitando in ogni caso di percolare acque caratterizzate da un carico inquinante significativo senza sottoporle ad un trattamento depurativo;
2. uso delle acque pluviali: sono adatte, ad esempio, ad utilizzi quali l'irrigazione dei giardini, il lavaggio degli autoveicoli e il collegamento allo sciacquone delle latrine (quest'ultimo effettuato rispettando le regole tecniche per l'installazione e la successiva manutenzione). Permette un risparmio economico sull'approvvigionamento idrico ma, soprattutto, consente di preservare acque potabili di alta qualità e di reimmettere le acque pluviali nel circolo naturale (quando utilizzate per irrigare le aree verdi);
3. uso delle acque prelevate per pompe calore: hanno gli stessi utilizzi delle precedenti (irrigazione, sciacquone latrine) e consentono un sensibile risparmio energetico ed economico preservando acque più pregiate. I progetti devono essere preventivamente inseriti all'interno delle concessioni edilizie per evitare problemi di adattamento dell'impianto idraulico;
4. reti separate: le acque reflue domestiche e quelle pluviali vengono convogliate in canalizzazioni separate;
5. progettazione di tetti verdi: le coperture rinverdate rallentano e riducono il deflusso delle acque attraverso processi di ritenzione ed evaporazione, conseguendo un'ampia limitazione del carico inquinante. Inoltre migliorano il microclima nello spazio circostante e l'isolamento termico della copertura, fissano la polvere atmosferica, hanno una durata superiore rispetto alle coperture artificiali, possono essere contabilizzate come misure di compensazione dei danni all'equilibrio naturale ed al quadro paesaggistico (direttiva VAS applicata ai piani urbanistici).

È importante quindi che la comunità locale capisca, condivida e collabori per rendere concreti questi progetti ma è altrettanto indispensabile che i Comuni e i progettisti indirizzino in modo corretto verso queste azioni.

Diviene così necessario il recepimento di queste strategie negli strumenti di pianificazione comunale (Piano di Governo del Territorio e Regolamenti Edilizi) e nei progetti tecnici degli insediamenti e delle infrastrutture redatti da professionisti e l'accettazione da parte dei proprietari del suolo nei confronti di queste metodiche.

Certi e fiduciosi di un positivo accoglimento e di una estensione delle sopracitate proposte ai cittadini del vostro territorio porgiamo cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Arch. Eugenio Ferraris